

Call for papers monografia Reticula 2023

BUONE PRATICHE PER LA COESISTENZA E LA GESTIONE DEI CONFLITTI TRA UOMO E FAUNA SELVATICA

Ecosistemi in buono stato di conservazione, e dunque in grado di fornire Servizi Ecosistemici vitali per la sopravvivenza degli esseri umani, dipendono anche da complessi equilibri con la fauna selvatica che vi abita. Tuttavia le interazioni tra popolazioni umane ed animali selvatici possono generare dei conflitti che sono riconosciuti come un problema a livello globale dalla [Kunming-Montreal global biodiversity framework](#) della Convenzione ONU sulla Biodiversità, che ha individuato un target specifico sul tema e richiesto esplicitamente a tutti i Paesi di affrontare il conflitto tra uomo e fauna selvatica per migliorare la coesistenza.

L'[IUCN](#) definisce tali situazioni come “*conflitti che emergono quando la presenza o il comportamento della fauna selvatica rappresenta una minaccia reale o percepita, diretta e ricorrente agli interessi o ai bisogni umani, portando a disaccordi tra gruppi di persone e impatti negativi sulle persone e/o sulla fauna selvatica*”. Questi riguardano, quindi, qualsiasi interazione abbia un impatto negativo sulla vita sociale, economica o culturale degli esseri umani o sulla conservazione della fauna o sull'ambiente.

A titolo di esempio si citano gli impatti esercitati da mammiferi ed uccelli sulle coltivazioni agrarie, la predazione dei grandi carnivori sugli animali allevati, le incursioni dei grandi mammiferi in ambiti urbani e, più in generale, le collisioni tra autoveicoli e fauna selvatica lungo le infrastrutture viarie.

Questi conflitti, che di fatto sono sempre esistiti per effetto della prossimità tra fauna e insediamenti umani, stanno diventando progressivamente più frequenti, gravi e diffusi e spesso costituiscono un fattore critico per la conservazione delle specie coinvolte e influiscono negativamente sulle comunità locali. Determinanti ai fini della comparsa dei conflitti tra uomo e fauna selvatica sono le pressioni antropogeniche (es. incremento demografico, espansione dell'agricoltura, sviluppo di infrastrutture, cambiamento climatico), che determinano l'alterazione, la frammentazione o la perdita di habitat naturali.

I conflitti tra uomo e fauna selvatica sono complessi, dinamici e non si prestano ad analisi e soluzioni semplici. Per poterli gestire in modo efficace e, soprattutto, in un'ottica di coesistenza, è necessario un approccio che consideri sia le necessità della fauna che quelle degli esseri umani. Spesso non esiste un'unica soluzione “pronta all'uso”, ma è fondamentale intraprendere un processo adattativo che delinei soluzioni sito-specifiche.

Riguardo questo tema, le Aree protette hanno un ruolo di estrema rilevanza. Se da un lato sono ambiti in cui, data la loro elevata ricchezza faunistica, vi è una maggiore probabilità che possano innescarsi conflitti, dall'altro possono senz'altro essere considerate come dei laboratori per sperimentare modelli di coesistenza tra fauna selvatica ed attività umane.

Con la monografia 2023 si vogliono raccogliere esperienze, attività e buone pratiche sul tema della

gestione dei conflitti uomo-fauna realizzate primariamente in Aree protette o in siti della rete Natura 2000. In particolare, si intende porre attenzione a contributi che si basano sull'assunto di una necessaria coesistenza tra fauna selvatica e uomini e che potranno riguardare:

- le modalità con cui sono stati analizzati ed affrontati gli aspetti sociali legati ai conflitti con la fauna selvatica, quale ad esempio l'analisi della percezione della specie problematica da parte degli stakeholders o la valutazione degli atteggiamenti o del supporto nei confronti della gestione;
- le soluzioni messe in campo per mitigare le situazioni di conflitto con varie attività umane (agricoltura, zootecnia, turismo, etc.);
- i casi studio inerenti l'utilizzo di approcci e tecniche innovative nonché le nuove tecnologie e gli strumenti per la gestione dei conflitti tra attività antropiche e fauna selvatica;
- implicazioni e analisi di natura economica, sanitaria, giuridica inerenti la gestione del rapporto uomo-fauna selvatica;
- esperienze di comunicazione, informazione e formazione finalizzate alla gestione dei conflitti, con particolare enfasi alla valutazione dell'efficacia negli specifici gruppi target di stakeholders destinatari delle attività informative;
- esperienze di gestione dei conflitti tra attività antropiche e specie minacciate o a rischio di estinzione;
- esperienze di gestione dei conflitti tra attività antropiche e specie aliene invasive.

Tutti coloro interessati a contribuire al numero monografico sono invitati a redigere un articolo, seguendo fedelmente ed in ogni loro parte le [Norme Editoriali](#), da trasmettere all'indirizzo reticula@isprambiente.it entro e non oltre il **3 luglio p.v.**

I contributi pervenuti in redazione che non troveranno spazio in questa pubblicazione saranno considerati per i numeri successivi.

Gli articoli ammessi alla pubblicazione saranno soggetti a referaggio (doppio cieco) a cura di revisori qualificati incaricati dalla Redazione di RETICULA.

Ogni articolo dovrà essere corredato da 4 parole chiave. Si invitano gli autori a sceglierne almeno una tra quelle proposte di seguito:

ambito urbano, Aree protette, agricoltura, agroecosistema, approccio integrato, buone pratiche, coesistenza, comunicazione, connettività ecologica, conservazione della biodiversità, corridoio ecologico, crescita economica sostenibile, danni da fauna selvatica, educazione ambientale, fauna selvatica, frammentazione ecologica, fruizione, gestione conflitti, inurbamento faunistico, stakeholders, Natura 2000, pastorizia, partecipazione, pianificazione sostenibile, rete ecologica, soluzioni innovative, sicurezza stradale, strumenti gestionali, specie aliena, specie invasiva, specie problematica, sviluppo locale, rete sociale, turismo sostenibile, valutazione economica, zootecnia.